

Rassegna Stampa

di Venerdì 19 aprile 2024



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
37	Il Sole 24 Ore	19/04/2024	<i>Mappe catastali, nuove funzioni (A.Iovine)</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	19/04/2024	<i>Superbonus, si punta su controlli a cinque vie Comuni in prima linea (G.Parente)</i>	4
Rubrica Imprese				
22	Il Sole 24 Ore	19/04/2024	<i>Acciaio: imprese italiane a caccia di energia pulita, anche nucleare (M.Meneghello)</i>	6

Mappe catastali, nuove funzioni

La risoluzione

Antonio Iovine

In tema di aggiornamenti cartografici (frazionamenti e mappali) la risoluzione 20/E del 18 aprile 2024 dell'agenzia delle Entrate dispone il passaggio della procedura Pregeo 10 dalla versione «10.6.2 - Apag 2» in uso dall'aprile 2021, alla nuova versione «10.6.3 - Apag 2.15». Le nuove funzionalità della procedura riguardano i seguenti cinque aspetti: dematerializzazione della lettera di incarico; frazionamento degli enti urbani; rilascio degli estratti di mappa richiesti per via telematica e rilascio dell'estratto di mappa «evoluto»; evoluzione del modello per il trattamento dei dati censuari; gestione dei dati di rilievo satellitare.

Le innovazioni sono di natura amministrativa e tecnica. La variante amministrativa concerne nuove modalità di allegazione della lettera di incarico necessaria quando i sottoscrittori dell'atto di aggiornamen-

to non siano tutti i titolari di diritti reali sui terreni coinvolti; in particolare la nuova funzionalità consente la compilazione guidata e la dematerializzazione della lettera di incarico.

La funzionalità sul frazionamento dei lotti urbani consente, per effetto di implementazione della codifica da parte dei professionisti di tutte le casistiche, l'attivazione di controlli automatici in modo che l'atto di aggiornamento presentato sia del tutto coerente con la casistica ammessa dalla circolare 11/E/2023.

L'estratto di mappa «evoluto» consente l'integrazione dei contenuti relativi alle informazioni cartografiche e dell'archivio censuario di Catasto Terreni con le informazioni censuarie relative al Catasto Fabbricati, nei casi in cui l'operazione vada ad incidere su unità immobiliari urbane già censite al Catasto Fabbricati; la richiesta dell'estratto «evoluto» è attualmente facoltativa e limitata a un massimo di dieci unità immobiliari urbane che il professionista deve indicare all'atto della richiesta su Sister.

La penultima modifica riguarda modifiche agli algoritmi per il trattamento dei dati censuari per

le diverse casistiche e tipologie di atti di aggiornamento.

Infine l'ultima modifica del software è strettamente tecnica e consente ai professionisti di elaborare i dati e Gnss (Global navigation satellite system), con specifici tool di rappresentazione grafica per ottenere le informazioni sulle coordinate dei punti e sulle reciproche distanze, con la possibilità anche di sovrapporre il rilievo topografico alla cartografia catastale Wms11 e di escludere eventuali punti di rilievo caratterizzati da uno scarto quadratico medio elevato. La risoluzione consta di un allegato tecnico che illustra le modalità operative per ciascuna nuova funzionalità. La nuova versione Pregeo è utilizzabile dalla data della emanazione della risoluzione (18 aprile 2024). Coesisteranno per un periodo, al momento non precisato, versione attuale e pregressa, salvo l'obbligatorietà della nuova versione dal 1° maggio 2024 per gli atti recanti la lettera d'incarico e quelli concernenti il frazionamento di enti urbani, riconducibili all'ambito di applicazione della circolare 11/E/2023.



Superbonus, si punta su controlli a cinque vie Comuni in prima linea

Casa. L'ultimo progetto allo studio è consentire a tecnici comunali e vigili di accedere ai cantieri. Già definiti altri quattro livelli di verifica anche in situ

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Un nuovo livello di controlli potrebbe entrare nei cantieri legati al superbonus. Potenziando quello che, finora, è stato lo strumento meno utilizzato nella filiera delle verifiche sulla maxi-agevolazione: l'accesso in cantiere, con l'ispezione fisica dell'effettiva realizzazione degli interventi dichiarati tramite le asseverazioni inviate all'Enea.

È questa la traccia di lavoro sulla quale si stanno concentrando, in questi giorni, diversi esponenti della maggioranza, puntando a mettere a punto una modifica da inserire nella legge di conversione del Dl 39/2024. Ne stanno discutendo, in un dialogo continuo con il ministero dell'Economia, il relatore del decreto in Senato, Giorgio Salvitti (Fdi) e il presidente della commissione Finanze di Palazzo Madama, Massimo Garavaglia.

Il livello dei Comuni

L'idea (si veda anche «Il Sole 24 Ore» del 17 aprile) è di coinvolgere i Comuni in un lavoro di accesso ai cantieri: quindi, tecnici municipali e vigili urbani dovrebbero andare a ispezionare la reale consistenza dei lavori effettuati. Ad esempio, se il cappotto termico dichiarato è stato effettivamente posato o se la caldaia asseverata ha effettivamente la classe energetica inserita in dichiarazione. In questo modo, sarebbe possibile smascherare truffe finora passate inosservate.

Il livello di Entrate e Gdf

I 15 miliardi di illeciti indicati dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini nel corso delle audizioni sul Dl 39/2024 sono, infatti, frutto essenzialmente di controlli documentali.

Da un lato, ci sono le Entrate che possono bloccare le comunicazioni di cessione del credito entro cinque giorni lavorativi dal loro invio. Lo fanno nel caso in cui vengano ravvisati elementi di rischio in base a parametri riscontrati in modo automatico. Dall'altro, ci sono anche le analisi della Guardia di Finanza che possono poi sfociare in vere e proprie indagini, con relativi sequestri preventivi dei crediti.

Il livello dei controlli Pnrr

Accanto a queste verifiche, poi, c'è il monitoraggio sugli interventi di superbonus finanziati con i fondi del Pnrr (Dl 19/2024, articolo 41, completamente confermato in sede di conversione del provvedimento). Coinvolgono ministero dell'Ambiente, Enea e Ragioneria generale dello Stato in coordinamento con almeno quattro istituzioni comunitarie: la Corte dei conti europea, la Procura europea (Eppo, European public prosecutor office), la direzione generale Affari economici e finanziari della Commissione europea, l'Olaf (l'ufficio europeo per la lotta antifrode).

Queste verifiche, a campione, stanno prendendo anche la forma del sopralluogo in cantiere. Già diversi giri di accessi presso molti condomini in tutta Italia sono stati effettuati. Dopo che a febbraio

c'erano state alcune verifiche a campione della Corte dei conti europea, proprio in questi giorni si stanno svolgendo i riscontri in cantiere della Commissione europea. Al momento, procedono senza particolari intoppi.

In questo caso, i verificatori controllano l'effettiva installazione e la documentazione a corredo degli impianti, come le caldaie. Mentre, sul fronte dei cappotti termici, l'obiettivo è verificare se c'è una piena rispondenza tra i lavori dichiarati e quelli effettivamente realizzati: ad esempio, potrebbero essere stati installati cappotti con uno spessore inferiore rispetto a quanto indicato nelle asseverazioni. Si tratta, insomma, di controlli di tipo fisico.

Il livello dei controlli Enea

Ci sono, poi, le verifiche di Enea, regolate dal decreto asseverazioni del 6 agosto 2020. L'Agenzia effettua controlli a campione su almeno il 5% delle istanze presentate ogni anno. Di queste, almeno il 10% è oggetto anche di un controllo fisico "in situ".

Considerando che nel 2023 sono state presentate circa 10 mila asseverazioni, i controlli a campione hanno riguardato poco più di 5 mila documenti. Mentre i controlli fisici sono arrivati in almeno 500 cantieri.

Il livello dei controlli catastali

Per completare il quadro dei livelli di controllo, bisogna ricordare che l'ultima legge di Bilancio ne ha previsto un altro, anche in questo caso documentale.

Per verificare che siano state ef-

fettuate la variazioni catastali previste dalla legge, le Entrate andranno infatti a incrociare i dati sulle ristrutturazioni di superbonus con quelli presenti negli archivi del catasto. Chi non è in regola riceverà una lettera di compliance, con l'invito ad adeguarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRODI

Le risorse recuperate

Secondo i numeri resi noti dal direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini finora con i controlli documentali sono stati recuperati 15 miliardi, collegati a crediti inesistenti nell'ambito dei bonus edilizi. A questi controlli, attivi finora, potrebbero essere aggiunte altre verifiche fisiche in cantiere.



L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus con gli esperti del Sole 24 Ore

NT+FISCO

Speciale superbonus

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore
ntplusfisco.ilsole24ore.com



159329

Acciaio: imprese italiane a caccia di energia pulita, anche nucleare

Siderurgia

Gozzi (Federacciai): «Aperto un dialogo con Edf per un Smr nel Nord Italia»

Rocca (Tenaris): «Sfide complesse per l'industria, manca una governance Ue»

Matteo Meneghella
DALMINE (BG)

È un futuro che si annuncia a rischio, alle attuali condizioni geopolitiche e nel pieno della green transition, quello dell'acciaio europeo. E il rischio è ancora maggiore per un'Italia che, nonostante la solida dorsale elettrosiderurgica, mostra il fianco debole, rappresentato dai fattori di costo dell'approvvigionamento energetico che rischiano di andare fuori giri nei nuovi assetti preconizzati dai decisori di Bruxelles. E per questa ragione l'impresa deve tornare al centro del dibattito culturale, possibilmente con un'Italia protagonista attiva, anche su scenari come quello dell'energia nucleare. È il messaggio lanciato dal presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, ieri durante l'inaugurazione della nuova sede della Fondazione Dalmine, in provincia di Bergamo, in un ideale cortocircuito temporale tra il passato (e il presente) della Fondazione e un futuro tutto da scrivere per la nuova generazione dell'acciaio italiano. Uno scenario in cui, però, leve come la capacità formativa e il patrimonio tecnologico, due degli asset strategici della

Fondazione e anche della filiera siderurgica italiana, restano fattori cruciali. Incalzato dal ceo di Tenaris, Paolo Rocca, Gozzi ha sottolineato la «necessità di un cambiamento culturale radicale dell'Europa nei confronti dell'industria. Le imprese non sono il problema, ma la soluzione». E parlando in particolare di acciaio, ha ricordato che «non esiste paese al mondo con la stessa percentuale dell'Italia per produzione di acciaio decarbonizzato sul totale. Possiamo diventare i primi al mondo per la produzione di acciaio green: sullo Scope 1 siamo a posto, dobbiamo lavorare alla decarbonizzazione dell'energia dalla rete. Per concretizzare il green steel le acciaierie hanno bisogno di 6mila ore di energia pulita e per fare questo ci sono numerose alternative, nucleare compreso». Il presidente di Federacciai, che proprio ieri è stato designato special advisor con delega all'Autonomia strategica europea, Piano Mattei e Competitività nella nuova squadra del presidente di Confindustria Emanuele Orsini, ha spiegato a questo proposito di avere aperto un dialogo con Edf-Edison «per trarre la possibilità, fra 10-12 anni, di realizzare il primo Smr in Pianura padana, un impianto che potrebbe alimentare le imprese energivore del Nord Italia, non solo le acciaierie, con una capacità di 350-400 Mw». In attesa del mini-reattore del futuro, l'associazione «sta negoziando un Ppa da 350 Mw, sfruttando l'interconnector di Federacciai». Gozzi ha poi stigmatizzato, con Rocca «la mancanza di governance e di leadership in Europa di fronte alle sfide complesse del futuro. Non c'è più una politica energetica comune - ha aggiunto in particolare il leader di Federac-

ciai - e questo significa che i Governi nazionali hanno mano libera nel sostenere le imprese con iniziative isolate. Un quadro di questo tipo ha favorito Paesi come la Germania e le nostre realtà sono state lasciate sole di fronte alla sfida della transizione energetica; d'altra parte l'Italia, anche come conseguenza di alcune scelte recenti, come quella legata al superbonus al 110%, ha meno spazio in bilancio rispetto ai competitor e quindi le mani legate». Intanto, «il mercato delle quote CO2 è stato finanziarizzato e ha perso la sua vocazione originaria».

In questo contesto la produzione italiana di acciaio resta in frenata all'inizio del 2024, con un -3,9% a febbraio, a causa di un crollo dei prodotti piani (-16,7%, dato probabilmente legato alle difficoltà dell'ex Ilva), mentre il dato bimestrale resta in tenuta (+0,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, a quota 3,46 milioni di tonnellate di acciaio prodotto (21,1 milioni le tonnellate nel 2023, in calo del 2,5% rispetto al 2022, un volume superiore solo al dato annuale del 2009 e del 2020).

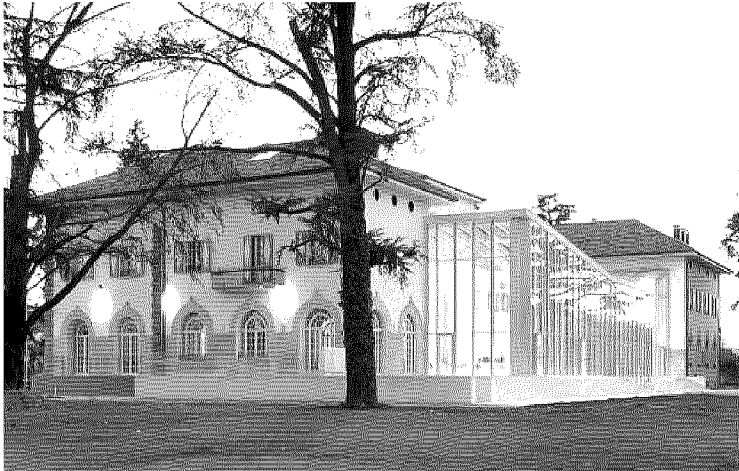
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE

L'intervento

Presentati ufficialmente ieri, gli spazi rinnovati della Fondazione Dalmine hanno richiesto un intervento da 17,5 milioni interamente speso da Tenaris Dalmine e dalla Fondazione Enrico e Agostino Rocca, ai quali si aggiungono altri 2 milioni per attrezzature e laboratori destinati alle scuole forniti da Fondazione Dalmine Ets. L'istituzione è stata ristrutturata con il recupero di 4mila mq di nuovi spazi, la creazione di una sala immersiva da 60 mq e laboratori di robotica industriale che si affiancano all'archivio storico, rinnovandone la missione di promozione della cultura industriale e sostenibilità.





La sede. La Fondazione Dalmine a Bergamo